

L'INDAGINE E' l'unica amministrazione provinciale d'Italia a garantire un terzo dei seggi alle donne. La Toscana è la «terra della parità» grazie anche a Grosseto, Livorno e Pisa

E Prato è la capitale della politica al femminile

FIRENZE — Quante sono le donne nelle amministrazioni provinciali? Prato, un seggio su tre, è al primo posto in Italia. La Toscana è la regione che offre il maggior spazio alle donne con 4 province fra le prime dieci. E anche Terni, Perugia, La Spezia sono nelle prime posizioni. E' "rosa", dunque, il nostro scenario. Ma per il resto, il quadro è tutt'altro che confortante.

Arcidonna Onlus, una associazione nazionale autonoma e apartitica che è nata nel 1986 per promuovere la presenza femminile nei centri decisionali, ha svolto un'indagine nazionale su questo argomento. E i risultati sono sconcertanti. La media dei consiglieri provinciali donna è del 10,8, appena un terzo rispetto a quella soglia del 33,3 che è considerata il minimo per garantire una qualche parità, meglio, per evitare una autentica discriminazione. In alcune province del



SIENA Silvana Micheli, assessore al turismo

Sud o del Centro Sud (Salerno, Pescara, Latina, Oristano) i consigli provinciali sono formati unicamente da uomini. In altre, come Napoli, le donne arrivano faticosamente al 3,3 del totale. Ecco perchè risulta un autentico record quello di Prato, la pri-



FIRENZE Mirna Migliorini, responsabile dei trasporti

ma in classifica, l'unica provincia italiana che rispetta la soglia minima del 33,3. E' una percentuale superiore anche a quella di Bolzano, di Bologna e di Ferrara, dove la sensibilità contro la discriminazione è antica e collaudata. Al quinto posto della

LE POLTRONE "ROSA"

► Presenza di donne nelle amministrazioni provinciali (posizione in Italia):

- | | |
|-----------------------------|----------------------------------|
| 1 Prato (33,3%) | 35 Firenze (14,89%) |
| 5 Grosseto (26,5%) | 45 Massa Carrara (12,12%) |
| 6 Livorno (25,6%) | 60 Lucca (7,7%) |
| 7 Pisa (23,1%) | |
| 8 Terni (21,2%) | |
| 19 Siena (18,2%) | |
| 21 Arezzo (17,95%) | |
| 23 La Spezia (15,6%) | |
| 29 Perugia (15,4%) | |
| 31 Pistoia (15,2%) | |



Gerardina Cardillo
vices presidente
della Provincia di Prato

classica troviamo Grosseto, al sesto Livorno, al settimo Pisa e all'ottavo Terni. Siena è invece diciannovesima, Arezzo due posizioni sotto. Vengono poi La Spezia, Perugia, Pistoia. Sorprende che Firenze occupi la posizione 35, con appena un 14 per cen-

to delle donne consigliere. E ancora più in basso è Massa Carrara, che pure ha una attenzione per i temi sociali come poche altre province. Ancora più sorprendente è Lucca che con il 7,7 in percentuale occupa il 60° posto nella graduatoria.

E allora, come si possono interpretare questi dati? Di certo non sono collegabili né alla ricchezza di una zona, né alla sua cultura specifica, alla sensibilità nei confronti delle discriminazioni. Lucca, difatti, è capitale del volontariato, è una delle realtà più ricche e raffinate della Toscana, e allora perchè le donne si tirano in disparte quando si tratta di fare politica?

I dati sui consiglieri provinciali non sono diversi da quelli delle presenze nei consigli regionali, nel Parlamento italiano e nel Parlamento europeo. Siamo al 10 per cento e qualche decimo. Un dato che pone l'Italia all'ultimo posto in Europa dopo la Grecia e il Portogallo.

«Ed escludere una fetta così consistente della società — sostiene Valeria Ajovalasit, presidente di Arcidonna — davvero non aiuta il progresso del Paese».

M.N.